

C CULTURA

LIBRI • ARTE • MOSTRE • SOCIETÀ

Malaga, 140 opere di Picasso in mostra

Pablo Picasso: strutture dell'invenzione. L'unità di un'opera, è la mostra presentata al Museo Picasso di Malaga che propone un itinerario attraverso 140 opere dell'artista andaluso (1881-1973) rivisitandone la collezione per mostrare nell'insieme la capacità dell'artista di creare strutture innovative. —



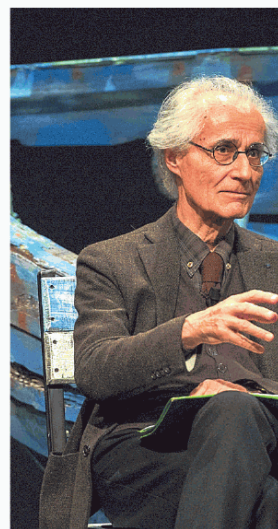
L'INTERVISTA

Luciano Canfora

Viviamo tra repressione e comando

Lo storico: "Non esiste il male, ma l'ignoranza. Il fascismo diventerà innocuo a forza di mutare. La fragilità di chi governa produce atteggiamenti censori. Ascolto e confronto sono banditi e irrisi"

FRANCESCO RIGATELLI



“

Panta Rei
Meloni mi ha querelato. Come Eraclito so che tutto scorre: le idee dei politici e pure noi

Anni di piombo
Il terrorismo in Italia è partito da destra con atto di nascita in piazza Fontana

Violenza
Gentile nel 1924 disse che la predica o il manganello sollecitano entrambi lo spirito

Su La Stampa

migratorio». Non risparmia i toni trionfalistici Giorgia Meloni per la visita di ieri al Cairo. - PAGINE 2 E 9

Sull'idea di tolleranza Lollobrigida equivoca

Marco Follini

ASSMANN PARLA CAPPO

ieri, Marco Follini scriveva su questo giornale: "L'ordine democratico deve sempre poggiare su una base più ampia, cementata dalla pazienza con cui ci si deve confrontare quando si hanno opinioni diverse"

Il saggio



Luciano Canfora
Il fascismo non è mai morto
Edizioni Dedalo
96 pp., 13 euro
L'ultimo libro del professore, uscito a gennaio scorso

suo schierarsi a favore del battaglione Azov e per aver letto invece nel suo libro *Io sono Giorgia* un elogio di Berlusconi in quanto vicino a Putin. Il 12 aprile sarà chiamato in tribunale a Bari. Ci andrò con lo spirito di Eraclito, secondo cui tutto scorre: le idee dei politici, e anche noi».

La coerenza non è di casa da Meloni?

«Né da molte altre parti, se è vero che un europarlamentare del Pd, Massimiliano Smeriglio, ha lasciato il partito accusandolo di dimenticare le origini accettando l'equiparazione tra fascismo e comunismo».

Ma il dissenso oggi è più malvisto di prima?

«La fragilità di chi è al governo produce un fenomeno non fascista ma fascistico, come diceva Croce, cioè un atteggiamento censorio. Non ascolto e confronto, ma repressione e comando».

Pure Meloni è ancora imbevuta di questa cultura?

«Bisognerebbe domandarglielo e interrogare i suoi atti, ma lei evita questi argomenti e quando ci sono dei problemi del genere sfugge. Al massimo accenna come l'oracolo di Delfi».

Sui fatti di Pisa ha perso l'occasione di mostrare una destra liberale?

«Certo, forse memore del discorso del 1924 di Gentile in cui il filosofo dice che o la predica o il manganello sollecitano entrambi lo spirito. Secondo questa manganellogia la destra sta dalla parte della polizia anche quando sbaglia. Ma le forze dell'ordine sono fatte di sensibilità diverse e responsabilità individuali. Proteggere la polizia in quanto tale è parlar d'altro».

Perché per difendere la libertà di manifestare pubblicamente opinioni è intervenuto perfino Mattarella?

«È un democratico vero, che viene da un partito antifascista come la Dc. Ricordo che De Gasperi andò pure in galera per le sue opere. Poi che la Dc abbia imbarcato parte dei fascisti è un fatto. Mattarella ha percepito che andava messo un paletto, così come fece nel messaggio del 31 dicembre 2022 definendo la Costituzione una bussola. La sua cultura democratica è superiore a quella di chi è al governo».

Davvero il fascismo non è mai morto, come sostiene nel suo libro?

«Da tanti anni mi occupo di questa storia e metto in luce le metamorfosi di una forma mentis, trovandomi d'accordo con Umberto Eco che segnalava il suprematismo rispetto al diverso, e con Paolo Mieli che in dialogo con Andrea Purgatori nel 2020 parlò di un virus mutante che ha dei caratteri continui. A questo nel libro aggiungo uno

sguardo storico siccome il fascismo è stato un fenomeno internazionale dal Sudafrica ai Balcani».

Se non è mai morto questo discolpa un po' la destra attuale?

«Certo, ma come diceva Croce non esiste un tribunale della Storia. Si cerca di capire per attrezzarsi a fronteggiare certi fenomeni. E questa destra è in continuità col passato, dal Msi in poi».

La svolta di Fiume e il conservatorismo europeo non significano nulla?

«È il virus che si trasforma».

L'Italia non avrà mai una vera destra europea?

«Non lo so, ma di certo troverò forti resistenze nel corpo militante. I votanti sono oscillanti, basta vedere il tracollo della Lega, altra cosa è l'apparato. Socraticamente però sono convinto che alla fine l'educazione vinca sempre».

Il fascismo morirà dunque?